

Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana, onorevole Silvio Berlusconi

Abbiamo deciso di scriverLe per portarLa a conoscenza delle vicende e le relative modalità con le quali in maniera brutale si è deciso di chiudere un Ospedale al centro di Roma con attività di grande impatto sociale come l'Oncologia Medica e la Nefrologia e Dialisi.

Chi in questi anni ha usufruito dell'assistenza offerta dagli operatori sanitari di questo ospedale storico, che fa parte del tessuto connettivo della città, ha potuto constatare l'alto livello culturale che vi si respira e, nonostante le carenze strutturali la notevole attività di ricovero e cura.

Negli ultimi due anni lavori costosi (circa 15 milioni di euro), hanno coinvolto molti settori dell'ospedale, sacrificandone l'attività clinica, ma in compenso hanno cambiato l'aspetto e la struttura operativa di molti reparti, rendendola consona ed adeguata a quella di un ospedale moderno. Gli ultimi reparti completati, il DH di Medicina ed Oncologia e la Neurologia sono stati consegnati il 04/08/08.

Gli operatori sanitari supportati dalle migliaia di firme dei cittadini raccolte in questi ultimi giorni vogliono sottolinearLe quanto segue:

1. **Il San Giacomo** è stato fondato nel 1326 e **rappresenta un pezzo di storia romana e della Medicina**. Al suo interno sono presenti dei veri gioielli architettonici che dovrebbero essere valorizzati anziché venduti per fare cassa e per assurde speculazioni edilizie.
2. **Il San Giacomo e' un Ospedale antico fuori, ma all'avanguardia al suo interno**. Negli ultimi 18 mesi sono stati ristrutturati interi reparti e servizi quali il Centro di Rianimazione, l'Unità Coronarica, la Nefrologia e Dialisi, la Gastroenterologia, la Chirurgia, l'Urologia, la Farmacia, l'Ortopedia, la Psichiatria, la Neurologia, il Laboratorio Analisi e i Day Hospital di Oncoematologia per un costo complessivo di circa **15 milioni di €**. Al momento sono in corso lavori di ristrutturazione per il nuovo reparto di Radiologia.
3. **Con questa chiusura viene privata dell'Ospedale di riferimento una vasta zona di Roma che copre il centro storico e il vasto territorio coperto dalla RMA**, che ogni giorno vede transitare circa 500.000 persone tra residenti e pendolari, con un imponente flusso turistico e commerciale, unico in Europa.
4. **L'Ospedale "produce"**: il Dipartimento di Emergenza Accettazione (DEA) circa 30.000 accessi l'anno, di cui il 12% costituito da pazienti critici; 5.000 ricoveri l'anno e migliaia di Day Hospital e Day Surgery annuali (5.641 accessi solo di Ematologia ed Oncologia nel 2007); il Centro di Nefrologia e Dialisi rappresenta un polo di eccellenza regionale che assiste 160 pazienti dializzati, di cui 40 in dialisi peritoneale (E' CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE). Questa attività è sostenuta dai reparti di Medicina Interna, Chirurgia Generale, Urologia, Cardiologia ed Unità di Terapia Intensiva Coronarica ed Ortopedia. Un modernissimo centro di Rianimazione e Terapia Intensiva consente di espletare tutte queste attività nella massima sicurezza. Il panorama delle specialità è completato dai servizi di neurologia, laboratorio analisi, radiologia, endoscopia digestiva e da una farmacia informatizzata e dotata di un moderno sistema di preparazione dei chemioterapici antiblastici.

5. **Non corrisponde a vero che il Presidio di Primo Soccorso**, proposto dal Presidente Marrazzo, potrà sostituire "validamente" l'attività dell'Ospedale, in quanto completamente privo dei Servizi sussidiari indispensabili per affrontare le emergenze secondo gli standard di sicurezza internazionali, come appunto la presenza di un Centro di Rianimazione, di una Unità di Terapia Intensiva Coronarica, di una Chirurgia d'Urgenza, di Servizi di diagnosi.

Ma tutte queste considerazioni non rendono conto dello stato di preoccupazione e di vera ansia che vivono le persone che si sono affidate da anni alle cure degli specialisti di questo ospedale.

Ognuno di loro chiede ai medici che lo hanno sempre assistito cosa sarà del loro futuro di malati cronici, dove potranno trovare la stessa complessità di assistenza e la stessa umana attenzione. Questo loro affetto e considerazione profonda per la professionalità degli operatori sanitari in qualche maniera li ripaga delle molte volte che a torto o a ragione si sente parlare di malasanità, ma nello stesso tempo li mette in grave difficoltà perché non sanno cosa rispondere loro per attenuarne i dubbi e lo stato di sconforto nel quale palesemente si trovano.

Ci rivolgiamo a Lei, perché garante della Costituzione e della salute dei cittadini e confidiamo nel Suo aiuto perché una decisione non ponderata, presa senza tenere conto dei piani precedenti, presa da chi non sembra avere a cuore la "res pubblica" e quella parte di cittadini che è la più debole, cioè i malati, ma solo tenendo presente l'interesse politico, venga riconsiderata

Gli operatori sanitari dell'Ospedale San Giacomo

L'Associazione dei Cittadini "Il Tridente"

L'Associazione dei "Malati di Rene"

L'Associazione ARCEO- Associazione Roma Centro Onco-Ematologia

La stessa lettera è stata inviata anche al sig presidente della repubblica italiana onorevole Giorgio Napolitano

Allaghiamo le firme di circa 10.000 cittadini che abbiamo raccolto in questi ultimi giorni

Roma 15.09.2008